

1. Introduzione

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Giurisprudenza, istituita con provvedimento del Direttore del 26 novembre 2013, rinnovata a seguito delle elezioni del 27 novembre 2014, del 30 novembre 2015, del 7 novembre 2016, del 17 ottobre 2017 e del 6 novembre 2018, eccezionalmente prorogata con nota del Rettore del 10.11.2020 fino al 31 dicembre 2020 in ragione dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da covid-19, si è riunita per la redazione della relazione annuale sulla didattica in data 07.12.2020 e 14.12.2020 con la seguente composizione:

Prof. Francesco Dal Canto	Sig.ra Raffaella Castaldo
Prof.ssa Giulia Boletto	Sig.ra Ginevra Colombo
Prof.ssa Eleonora Sirsi	Sig. Giovanni Corallo
Prof.ssa Angioletta Sperti	Sig. Alessandro Raffaele
Prof.ssa Claudia Terreni	Sig.ra Sofia Testa

La prof.ssa Emanuela Navarretta, componente della Commissione in qualità di direttrice del dipartimento per il quadriennio 2015-2019, è stata collocata in aspettativa dall'Università di Pisa in data 15.09.2020 in seguito alla sua nomina a Giudice costituzionale.

Il sig. Marco Di Geronimo, componente eletto, si è dimesso per motivi personali in data 23.11.2020.

Partecipa alle riunioni della Commissione, in qualità di uditore, la Responsabile dell'Unità Didattica del Dipartimento, Dott.ssa Maria Pia Sanvito.

2. Definizione della struttura e delle modalità organizzative della Commissione Paritetica.

La Commissione paritetica studenti-docenti del Dipartimento di Giurisprudenza, ordinariamente composta di 12 membri, ha lavorato alla stesura della presente relazione con una composizione di 10 membri per le ragioni eccezionali sopra richiamate.

La componente docente risulta rappresentativa delle aree presenti nel Dipartimento. La componente studentesca è eletta dagli studenti, membri del Consiglio di Dipartimento.

La Commissione ha il compito di redigere annualmente una Relazione finalizzata a valutare che:

- a) i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati e utilizzati;
- b) i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule e le attrezzature siano adeguati per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;

- c) i metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- d) al Monitoraggio annuale ed al Riesame ciclico conseguano efficaci interventi correttivi sui CdS negli anni successivi;
- g) l'ente renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS;
- f) emergano ulteriori proposte di miglioramento.

A tal fine, la Commissione ha assunto le informazioni necessarie per la redazione della presente Relazione: dai questionari di valutazione sulla didattica compilati dagli studenti (e riferiti all'a.a. 2019/2020); dalle analisi inserite nelle schede SUA-CdS dei singoli CdS e nelle SMA (Schede di Monitoraggio annuale dei CdS); dai Reports dei dati d'ingresso, di percorso e di uscita, riferiti a ciascun CdS; dai risultati delle ultime indagini statistiche sugli sbocchi occupazionali e dalla Relazione della Commissione paritetica dello scorso anno. A tale proposito, la Commissione si è avvalsa del supporto del Responsabile dell'Unità didattica, Dott.ssa Maria Pia Sanvito.

L'articolazione della Relazione segue la traccia elaborata dal Presidio della Qualità secondo i parametri indicati nell'Allegato V del decreto AVA, aggiornati sulla base dell'ultima versione delle Linee Guida per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, emanate dall'Anvur.

Nella riunione del 07.12.2020 la Commissione ha esaminato la documentazione pervenuta ai fini della redazione della Relazione annuale e ha deciso di condividere tramite server e-cloud (OneDrive) tale documentazione.

Nella stessa riunione, in particolare, la Commissione ha collegialmente esaminato tutti i punti in cui si articola la Relazione e, dopo un'approfondita discussione sulle singole questioni, ha valutato – al fine di snellire le attività istruttorie – di distribuire i compiti relativi alla redazione per gruppi di lavoro.

Ciascun gruppo ha lavorato sul punto della Relazione allo stesso assegnato, presentando, nella successiva riunione del 14.12.2019, agli altri membri della Commissione l'esito della propria analisi, in modo da consentire, da un lato, una maggiore efficienza nella redazione del testo e, da un altro lato, una piena condivisione collegiale dei contenuti della Relazione.

La Commissione ha deciso di redigere la Relazione concentrandosi sugli aspetti comuni ai CdS afferenti al Dipartimento (CdS Magistrale in Giurisprudenza, LMG; CdS triennale in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni, DILPA; CdS Magistrale in Giurisprudenza presso l'Accademia Navale di Livorno, GAC; Corso di laurea in Diritto dell'innovazione per l'impresa e le istituzioni), segnalando – ove necessario – aspetti peculiari dei singoli corsi.

Il lavoro dei gruppi è stato discusso e approvato nella riunione del 14.12.2020; la Relazione è stata approvata dal Consiglio di Dipartimento in data 16.12.2020.

Le convocazioni delle riunioni sono avvenute a mezzo posta elettronica a cura del Responsabile dell'Unità didattica, che ha assunto anche il ruolo di interlocutore con il Presidio della Qualità di Ateneo per la trasmissione delle informazioni e dei documenti, oggetto di analisi.

La Commissione Paritetica, oltre a redigere la relazione annuale, si è occupata di monitorare le questioni attinenti alle proprie competenze (riunioni del 22.06.2020 e 23.07.2020).

3. Relazione

QUADRO A - Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

1. Analisi

Con la messa a regime della procedura di rilevazione elettronica fornita dall'Ateneo (a partire dall'a.a. 2013-2014) la compilazione dei questionari è divenuta condizione necessaria per l'iscrizione agli esami di profitto, anch'essa da effettuare elettronicamente sul portale SID. La compilazione del questionario può avvenire, tuttavia, anche indipendentemente dall'iscrizione ad un esame, utilizzando il portale dedicato (www.questionario.unipi.it). L'accesso ai questionari è altresì consentito attraverso la pagina di Presentazione del sito del Dipartimento: <http://web.jus.unipi.it/amministrazione/presentazione/>.

La modalità telematica facilita notevolmente la compilazione del questionario giacché può avvenire in qualsiasi momento e da qualsiasi postazione informatica. In questo modo viene assicurata un'effettiva e diffusa compilazione: da un lato, anche i non frequentanti hanno la possibilità di esprimersi circa gli aspetti della materia che non sono specificamente legati alla didattica frontale, da un altro lato, i frequentanti possono dare la propria valutazione anche quando la partecipazione alle lezioni del corso sia avvenuta in anno diverso, ma con il medesimo docente, segnalando nell'apposito quadro tale circostanza.

Benché la compilazione del questionario possa avvenire anche indipendentemente dall'iscrizione ad un esame, molti studenti rimandano la valutazione del corso al momento dell'iscrizione; viceversa, sarebbe più congruo che almeno i frequentanti rispondessero al questionario non appena si concludono le lezioni del corso, in modo da riferire impressioni più vive o comunque da avere il tempo di chiedere spiegazioni qualora sorgano dubbi sui quesiti. Per tale motivo, i docenti sollecitano ogni anno gli studenti a una compilazione il più possibile tempestiva.

In ogni caso, i docenti, nei rispettivi corsi, continuano a fornire chiarimenti circa la compilazione, anche con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti, in quanto le risposte non pertinenti nei campi del questionario destinati alle osservazioni libere sono, ogni anno, molto numerose.

Con riferimento alla somministrazione dei questionari di valutazione agli studenti di giurisprudenza dell'Accademia Navale, si segnala che per gli allievi militari e civili la compilazione non è condizione

necessaria per l'iscrizione agli esami di profitto e che, tuttavia, i docenti sono stati invitati a sensibilizzare gli studenti sull'importanza dell'analisi dei risultati al fine del miglioramento della didattica. Purtroppo, permangono talune difficoltà tecniche nell'accesso alla piattaforma telematica relativamente ad alcuni corsi e agli studenti iscritti al primo anno, il che ha comportato che il numero di questionari che sono stati compilati, pur essendo sensibilmente cresciuto rispetto allo scorso anno, risulta essere ancora inferiore a quello atteso. In particolare, dai risultati di quest'anno emerge che quasi tutti gli studenti del quarto e quinto anno hanno risposto ai questionari, mentre la maggior parte degli studenti dei primi tre anni non hanno compilato i questionari.

I dati analizzati si riferiscono al periodo di osservazione novembre 2019 – settembre 2020 durante il quale sono stati compilati 9113 questionari, da 7938 frequentanti nell'anno di corso (quadro A) e da 1175 frequentanti con lo stesso docente, ma in anni diversi (quadro B). Più in particolare, si tratta di 7.578 risposte degli iscritti al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, compresi gli iscritti presso l'Accademia navale di Livorno (rispettivamente per LMG 6372 *sub* A e 914 *sub* B, per GAC 284 *sub* A e 8 *sub* B), di 1306 risposte degli iscritti al corso di laurea triennale in Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni (1061 *sub* A, 245 *sub* B), 229 risposte degli iscritti al corso di laurea magistrale Diritto dell'innovazione per le imprese e le istituzioni (221 *sub* A, 8 *sub* B). Quest'ultimo corso di laurea, si ricorda, è esentato dall'obbligo di aggiornamento della scheda SUA con specifico riferimento all'andamento annuale della soddisfazione degli studenti in ordine alla qualità della didattica, in quanto attivato nell'a.a. 2019/2020.

L'analisi dei questionari si è conclusa con la disamina delle risposte fornite dai laureati nell'anno solare 2019 relativamente a un campione di 368 laureati, di cui 286 del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (ai laureati magistrali in Giurisprudenza presso l'Accademia navale nel 2019 non sono stati somministrati i questionari) e 82 del corso di laurea triennale in Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni.

Relativamente, poi, al corso LMG si ricorda che, nella seduta del 27 marzo 2019, il Consiglio ha espresso parere favorevole alla proposta d'Ateneo di avviare la sperimentazione di un questionario post-esame, il cui scopo a regime sarà raccogliere informazioni sul funzionamento delle modalità di organizzazione-svolgimento degli esami e sulla loro idoneità a verificare la preparazione degli studenti. L'avvio della sperimentazione è stato deciso dal Senato accademico nella seduta del 7 marzo 2019, ha avuto inizio nel corso LMG nella sessione estiva 2018/2019, è tuttora in corso e quindi i risultati non sono ancora disponibili.

I risultati dei questionari per Dipartimento e per Corso di Studi sono pubblicati in forma integrale, con accesso riservato, sul sito dell'Ateneo all'interno della sezione Presidio di Qualità, nonché in forma aggregata, con accesso libero, sul sito del Dipartimento all'interno della sezione Didattica: <http://web.jus.unipi.it/valutazione-della-didattica/>. Viceversa, alle risposte relative ai singoli insegnamenti hanno accesso solamente i presidenti dei corsi di studio e tutti i componenti della CPDS, cioè gli organi deputati a svolgere un'analisi dettagliata dei risultati, a prospettare, ove ritenuto

necessario, azioni di miglioramento e a monitorarne gli effetti nel tempo (v. deliberazione n. 232 del 16.11.2017 del Senato Accademico).

L'esigenza manifestata dai docenti di conoscere subito i dati relativi ai propri insegnamenti per adottare in tempo misure correttive è stata soddisfatta mediante l'inserimento dei *report* sulla didattica nella pagina *web* di iscrizione agli esami con accesso personale; in tal modo ciascun docente può attingere rapidamente alle valutazioni dei propri insegnamenti.

Ancorché un primo, approfondito, momento di analisi dei dati disaggregati sia avvenuta in sede di aggiornamento della SUA nei corsi di studio LMG e DILPA, tali dati sono stati di nuovo dettagliatamente esaminati nella riunione della CPDS del 7 Dicembre 2020, cui hanno partecipato i Presidenti dei corsi di laurea LMG, DILPA e GAC, rispettivamente Prof. Petrucci, Prof. Notaro e Prof. Vuoto. L'analisi ha permesso di mettere a fuoco le criticità ed i punti di forza dei singoli corsi di studio nel loro complesso e, in particolare, i risultati che riportano un punteggio inferiore a 3. Con riferimento al corso GAC, viceversa, il numero di questionari compilati non può ancora considerarsi pienamente rappresentativo delle opinioni degli studenti e, soprattutto, non consente di evidenziare e di mettere a fuoco le criticità ed i punti di forza con riferimento al corso di studio nel suo complesso.

Per quanto riguarda il corso LMG: la media delle valutazioni espresse dai due gruppi (A e B) per ciascuna domanda non presenta variazioni significative (le rispettive valutazioni sono indicate in parentesi A/B), ad eccezione per la presenza alle lezioni, comunque non particolarmente assidua per nessuno dei due gruppi (3,2/3). Nel complesso, si collocano nel percentile di valutazione positiva: le conoscenze preliminari necessarie per la comprensione degli argomenti trattati (3,2/3); il materiale didattico che viene considerato adeguato (3,3/3,1); le modalità d'esame che vengono considerate definite in modo chiaro (3,4/3,2). Molto positive anche le opinioni relative allo svolgimento delle lezioni: gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati (3,6/3,4); il docente stimola e motiva l'interesse verso la disciplina (3,4/3,3), espone gli argomenti in modo chiaro (3,5/3,4), le attività didattiche integrative sono considerate molto utili all'apprendimento della materia (3,4/3), gli insegnamenti sono svolti in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (3,5/3,4), i docenti sono reperibili per chiarimenti e spiegazioni (3,7/3,4), lo studente si dichiara in prevalenza interessato agli argomenti trattati nel corso (3,4/3,1). Meno positiva è la valutazione del carico di studio in proporzione ai crediti corrispondenti all'insegnamento (2,7/2,6).

Per quanto riguarda il corso DILPA Dalle risposte ai questionari di valutazione della didattica e dei servizi relativi all'a.a. 2019/2020 emerge ancora un tasso di frequenza medio più elevato (corrispondente a una frequenza di almeno metà corso) per coloro che hanno frequentato nell'ultimo anno, rispetto a quello di coloro che hanno risposto di avere frequentato in anni precedenti, i quali si attestano comunque su un valore medio vicino alla metà del corso. Dei frequentanti nell'ultimo anno – 1061 sui 1306 rispondenti totali – la maggioranza relativa (oltre il 40%) dà una valutazione totalmente positiva dell'esperienza di frequenza, mentre il 33,7 % lamenta una marcata insoddisfazione; il 26% circa rende valutazioni intermedie e variabili. Diverso il dato per i più vecchi frequentanti, la cui maggioranza relativa (40%) dichiara di non essere rimasto soddisfatto della frequenza, mentre il restante 60% si divide equamente

fra le fasce di crescente soddisfazione. Da coloro che hanno frequentato di meno i corsi dell'ultimo anno si adducono soprattutto ragioni lavorative, seguite da altre di carattere personale e, in misura più ridotta, ma comunque significativa, l'esigenza di seguire altri corsi; basso il dato di coloro che ritiene poco utile frequentare; non assume rilievo significativo il dato della ritenuta inadeguatezza delle strutture. Per i non frequentanti negli anni precedenti prevalgono, invece, ragioni personali, seguite da quelle lavorative e, più indietro, dalla concomitanza di altri corsi. Comune a entrambi i gruppi è, ancora una volta, il prevalente suggerimento di inserire prove di esame intermedie all'interno dei corsi, seguito per importanza da quello di alleggerire il carico di lavoro didattico complessivo. Meritano però di essere menzionati (in ordine di rilevanza) anche i suggerimenti di fornire maggiori conoscenze di base, di migliorare la qualità del materiale didattico, di fornire in anticipo il materiale didattico, di attivare insegnamenti serali, di evitare di ripetere argomenti già trattati, di migliorare il coordinamento fra i corsi, di aumentare il supporto didattico. Fra coloro che nell'ultimo anno hanno seguito i corsi, la maggioranza relativa dichiara abbastanza buone le conoscenze preliminari, abbastanza adeguato il carico didattico, pienamente adeguato il materiale didattico indicato, chiare le modalità di esame, assolutamente rispettati gli orari, adeguate le aule, stimolante il docente, chiara l'esposizione del docente, utili le attività didattiche integrative, reperibili i docenti, utili le attività di supporto, di interesse gli argomenti trattati e complessivamente molto positivo il giudizio sui corsi. Mediamente i giudizi su tali profili sono tutti positivi: meno brillante, ma comunque più che sufficiente (2,8), per il carico didattico, buono per la adeguatezza delle conoscenze preliminari (3,1), del materiale didattico (3,3) e delle aule (3,3), più elevato (da 3,4 a 3,7) per tutte le altre. Sufficiente, quantunque migliorabile, il dato medio di presenza a lezione (2,7%), il quale sconta un peggioramento rispetto al corrispondente dello scorso anno. Solo lievemente inferiori (con minor differenza rispetto alle valutazioni dell'ultima rilevazione) sono le valutazioni medie rappresentate dagli studenti che hanno frequentato in anni precedenti.

Oltre ai questionari di valutazione della didattica, dall'inizio del 2016 l'Ateneo ha messo in linea ulteriori questionari destinati alla valutazione delle strutture (voce Organizzazione e Servizi). I dati offerti risultano suddivisi in due quadri, a seconda che lo studente abbia utilizzato più strutture fra quelle a disposizione (quadro UM) oppure soltanto una (quadro UP), mentre non vengono elaborati i risultati di chi dichiara di non avere usufruito di alcuna struttura. Nel periodo di osservazione, compreso fra maggio e settembre 2020, il campione rileva le opinioni di 1241 studenti, 673 dei quali rientrano nel quadro UM. Più in particolare, il quadro UM è composto da 589 studenti del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza e da 84 studenti del Corso di laurea triennale in DILPA. Per questa categoria di questionari la compilazione non è obbligatoria, ma quest'anno si è registrato un notevole incremento di studenti (864 in più rispetto allo scorso anno) che ha risposto anche a tale questionario nel momento in cui ha fatto l'iscrizione all'esame.

Si ricorda che tali questionari non prevedono risposte a testo libero degli studenti e che non è possibile l'aggiunta di domande da parte dei Dipartimenti.

2. Proposte

La Commissione si impegna a valutare ulteriori canali di diffusione dei dati disaggregati dei questionari di valutazione della didattica, che possano rivelarsi effettivamente utili ed opportuni al fine di porre in essere azioni volte al miglioramento della qualità della didattica nel suo complesso.

Con riferimento alla criticità legata alla somministrazione dei questionari agli studenti dell'Accademia Navale, la Commissione sollecita i competenti organi di Ateneo a risolvere i problemi tecnici che ostacolano l'accesso degli allievi alla piattaforma per la compilazione e sollecita altresì i competenti organi militari a sensibilizzare gli allievi militari affinché compilino i questionari.

Anche quest'anno, si ritiene necessario sollecitare i competenti organi militari dell'Accademia Navale a somministrare i questionari ai laureati GAC.

In attesa che il portale di accesso ai questionari rechi un'indicazione specifica sulla funzione delle risposte a testo libero, permane la necessità di ridurre il numero di risposte assolutamente non pertinenti e, a tal proposito, la Commissione invita i docenti e i rappresentanti degli studenti a continuare a fornire chiarimenti durante le ore di lezione, facendo presente che le risposte a testo libero servono per specificare eventuali criticità rilevate nelle domande a risposta multipla (es: se lo studente rileva sovrapposizione tra insegnamenti, indichi quali; se lo studente rileva di non aver sufficienti conoscenze di base, indichi in quali ambiti ecc..).

La Commissione suggerisce, inoltre, di continuare a sensibilizzare gli studenti che frequentano affinché compilino i questionari immediatamente dopo la conclusione delle lezioni o comunque non rimandino la compilazione al momento dell'iscrizione all'esame e, con riguardo agli insegnamenti dell'Accademia navale, propone di continuare a sensibilizzare gli studenti sull'importanza dell'analisi dei risultati di valutazione.

QUADRO B - Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

1.1. Analisi

Per delineare il grado di soddisfazione degli studenti riguardo ai **materiali ed agli ausili didattici** messi loro a disposizione dai docenti, nonché alle aule ed alle attrezzature, si sono analizzati i dati emersi dai questionari relativi alla didattica e all'organizzazione/servizi.

In merito ai materiali e agli ausili didattici, gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle Pubbliche Amministrazioni (DILPA) - che hanno dichiarato di aver frequentato gli insegnamenti valutati nel a.a. 2019/20 – hanno giudicato nel complesso adeguato allo studio delle materie il materiale didattico (indicato e disponibile), esprimendo un punteggio medio di 3,3 su 4 punti. Si tratta di un dato invariato rispetto a quello rilevato nella relazione relativa agli insegnamenti valutati nell'a.a. 2017/18 e nell'a.a. 2018/19.

In particolare, fra coloro che hanno frequentato nell'a.a. 2019/20 e compilato i questionari, il 44 % ha espresso un grado di soddisfazione massimo in merito al materiale didattico (assegnando un punteggio di 4

su 4); il 47,3 % ha espresso un grado di soddisfazione più positivo che negativo (assegnando un voto di 3 su 4), il 6,69 % si è dichiarato poco soddisfatto (assegnando un punteggio di 2 di 4), mentre solo l'1,97 % ha espresso un giudizio pienamente negativo (1 punto su 4). Questi dati evidenziano un lieve miglioramento rispetto alla percezione degli studenti che hanno frequentato nell'a.a. precedente sostenendo gli esami nell'a.a. in esame. Infatti, la media di soddisfazione di questi ultimi risulta essere di 3,2 punti su 4, anch'essa invariata rispetto all'anno accademico precedente. Si tratta di un dato positivo a fronte della considerazione del fatto che, a causa della pandemia, la seconda metà del secondo semestre ha visto il passaggio repentino ad una didattica a distanza.

Se si prendono in considerazione le valutazioni espresse dagli studenti del corso di laurea in DILPA che hanno frequentato nell'a.a. in esame, si nota come in 83 su 1061 dei questionari compilati (dagli studenti che hanno dichiarato di aver frequentato gli insegnamenti valutati nell'a.a. 2019/20) si chieda di aumentare il supporto didattico (un dato in proporzione inferiore a quello rilevato nella scorsa relazione); in 112 su 1061 si chieda di migliorare la qualità del materiale didattico (un dato migliore a quello della precedente relazione in cui erano stati 122/965) ed, infine, in 109 su 1061 si chieda di fornire in anticipo il materiale didattico (a fronte di un numero più basso, 55/965 nella relazione precedente).

Il grado di soddisfazione medio in relazione al materiale didattico è identico anche per gli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG) (3,3 su 4). In particolare, il 41,7% degli studenti che hanno frequentato gli insegnamenti valutati nell'a.a. 2019/20 indica un grado elevato di soddisfazione in relazione al materiale messo a disposizione (assegnando un voto di 4/4). Nel 47,8% delle risposte, gli studenti si dichiarano più soddisfatti che insoddisfatti (assegnando un voto di 3 su 4); infine, l'8,19% esprime un giudizio più negativo che positivo (2 su 4), mentre solo il 2,22% delle risposte riporta un giudizio degli studenti totalmente negativo (assegnando quindi un voto di 1 su 4) a fronte dei 3,03% dell'anno precedente.

Nel complesso, dunque, la soddisfazione media degli studenti sembra attestarsi su un dato stabile rispetto ai precedenti anni accademici (relazioni presentate nell'a.a. 2017/18 e 2018/19), in cui il giudizio medio degli studenti frequentanti era stato analogamente di 3,3 su 4. Occorre però sottolineare che, su 6372 risposte di studenti frequentanti dell'a.a. 2019/20, 728 (pari all'11,4%) suggeriscono il miglioramento della qualità del materiale didattico a fronte del 12,3 % dell'a.a. 2018/19. Inoltre, 364 questionari di studenti frequentanti (pari al 5,7%) chiedono di aumentare il supporto didattico (a fronte del 5% dell'a.a. 2018/19), mentre in 521 questionari (pari all' 8,1%) si propone di fornire in anticipo il materiale didattico a fronte del 7,9 % dell'anno precedente. Si deve quindi evidenziare che il primo dato, relativo alla richiesta di miglioramento della qualità del materiale didattico, risulta essere più positivo anche rispetto a quello rilevato nelle precedenti relazioni (in cui era stato del 13,6 per l'a.a. 2017/18 e di 14,8% per la relazione dell'a.a. 2016/17) a riprova di un trend in miglioramento. Il dato risulta particolarmente soddisfacente se, come già evidenziato, si tiene conto del fatto che nella seconda parte del II semestre dell'a.a. 2019/20 a causa della pandemia la didattica si è svolta online. Rileva a questo riguardo sottolineare come nelle osservazioni libere degli studenti a margine dei questionari non vi siano commenti negativi sul modo in cui la didattica a distanza abbia pesato sulla qualità del supporto didattico e sulla disponibilità dello stesso.

Il grado di soddisfazione medio in relazione al materiale didattico è identico anche per gli studenti della nuova Laurea Magistrale in Diritto dell'Innovazione per l'Impresa e le Istituzioni (3,3 su 4). In particolare, il 44,3 % dei questionari compilati da coloro che hanno frequentato gli insegnamenti valutati nell'a.a. 2019/20 indica un grado elevato di soddisfazione in relazione al materiale messo a disposizione (assegnando un voto di 4/4). Nel 42,5% delle risposte gli studenti si dichiarano più soddisfatti che insoddisfatti (assegnando un voto di 3 su 4); infine, il 9,04% esprime un giudizio più negativo che positivo (2 su 4), mentre il 4,07% delle risposte riporta un giudizio degli studenti totalmente negativo (assegnando quindi un voto di 1 su 4). In questo corso di laurea si notano tuttavia risultati molti soddisfacenti con riguardo ai suggerimenti per il miglioramento

dell'attività didattica, poiché solo in 4 questionari di studenti frequentanti su 221 (pari all'1,8%) si chiede di aumentare il supporto didattico, 21 su 221 (pari al 9,5%) chiede di migliorare la qualità del materiale didattico e 12 su 221 frequentanti (pari al 5,4%) chiedono di fornire in anticipo il materiale didattico.

Particolarmente soddisfacenti sono infine i dati che emergono dai questionari degli studenti del Corso di Laurea in Giurisprudenza presso l'Accademia Militare (GAC): di 284 questionari compilati da studenti frequentanti dell'a.a.2019/20, infatti, il 63,7% ha espresso un grado massimo di soddisfazione in relazione al materiale didattico indicato e disponibile (a fronte del 51% dell'a.a. precedente); il 30,9% ha espresso un giudizio più positivo che negativo, il 3,87 % ha espresso un giudizio più negativo che positivo e solo il 1,4% un giudizio totalmente negativo. Tra le proposte avanzate per il miglioramento dell'attività di didattica, si segnala che la maggior parte degli studenti del GAC chiede che sia fornito in anticipo il materiale didattico (28 studenti frequentanti sui 284 che hanno compilato il questionario) mentre 23 su 284 hanno richiesto di migliorare la qualità del materiale didattico.

1.2. Proposte

In relazione al **materiale didattico** si può rilevare come, con riguardo ad alcune discipline, alcuni degli studenti lamentano uno scarso aggiornamento dei testi d'esame. Questa osservazione, già evidenziata nelle precedenti relazioni, ha indotto già nel precedente anno accademico la commissione paritetica a proseguire nell'incentivazione dell'utilizzo della piattaforma di *e-learning (moodle)* da parte dei docenti. Il crescente utilizzo di questo strumento per la distribuzione del materiale di studio ha prodotto nel complesso dei risultati positivi, come dimostrato dal tendenziale calo del numero di studenti che chiede di aumentare o migliorare il supporto didattico.

Tuttavia, il permanere di questa criticità e la necessità di venire incontro anche alle esigenze degli studenti non frequentanti che spesso fanno minore utilizzo della piattaforma, induce la Commissione Paritetica a proseguire nelle seguenti azioni:

- fornire ai docenti interessati più puntuali suggerimenti circa le azioni da intraprendere per l'integrazione o l'aggiornamento dei testi di esame;
- richiedere loro più puntuali indicazioni nei programmi di esame raccomandare che per tutti gli insegnamenti sia sempre indicato un libro di testo per la preparazione dell'esame da parte dei non frequentanti;
- discutere le criticità rilevate nell'ambito dei Consigli di Corso di laurea;
- svolgere, congiuntamente con i presidenti di corso di laurea, una verifica - di tipo meramente formale - delle possibili sovrapposizioni tra i vari insegnamenti.

2.1. Analisi

Per quanto attiene all'adeguatezza ed al grado di soddisfazione degli studenti in relazione alle **strutture (aule e biblioteche)**, il grado di soddisfazione degli studenti risulta essere nel complesso più che positivo. In particolare, fra gli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza il grado medio di soddisfazione di coloro che hanno frequentato nell'a.a. 2019/20 compilando i questionari, risulta di 3 punti su 4, in lieve diminuzione rispetto dunque a quello espresso sia nell'anno accademico precedente che nell'a.a.2017/18 in cui il punteggio risultava essere 3,2/4. In particolare, si può osservare che - sul totale delle risposte degli studenti che hanno frequentato i corsi e sostenuto i relativi esami nell'a.a. 2019/20 - il 34,6% esprime un giudizio molto positivo sulle strutture (4 punti su 4); il 40,2 % un giudizio più positivo che negativo (3 su 4); il 17,4 % un giudizio più negativo che positivo (2 su 4) mentre il 4,5% si è espresso in termini negativi (assegnando 1

punto su 4) a fronte del 4,5% che, invece, nel precedente anno accademico aveva espresso un giudizio pienamente negativo.

La media delle valutazioni espressi dagli studenti del corso di laurea in DILPA risulta più positiva: su 1061 risposte di studenti frequentanti, infatti la valutazione media risulta, infatti, essere di 3,3 punti su 4, anch'essa in lieve diminuzione rispetto a quella del 3,6 dello scorso a.a. In particolare, il 47,5% ha espresso un giudizio molto positivo sulle strutture in cui si svolge la didattica (4 punti su 4); il 37,7% un giudizio più positivo che negativo (3 su 4); il 10,8% un giudizio più negativo che positivo (2 su 4), mentre il 3,81% si è espresso in termini negativi (assegnando 1 punto su 4). Dati più positivi si registrano invece tra gli studenti frequentanti della nuova LM in diritto dell'Innovazione per l'Impresa e le Istituzioni dove la media risulta essere di 3,5 punti su 4 e il 61,6 % degli studenti ha, infatti, espresso un giudizio pienamente positivo, il 25,5 % un giudizio più positivo che negativo, l'11,6 un giudizio più negativo che positivo, mentre solo l'1,16 % si è espresso in termini nettamente negativi.

Molto positivo, infine, il giudizio degli studenti del GAC sulle aule e le strutture per una media di 3,6 punti su 4: il 65,5 % degli studenti ha, infatti, espresso un giudizio pienamente positivo, il 26,5 % un giudizio più positivo che negativo, mentre il 2,21 % si è espresso in termini nettamente negativi.

Particolarmente rilevanti ai fini dell'analisi del grado di soddisfazione delle strutture risultano anche i questionari sui servizi. Per quanto il numero totale dei questionari non sia molto elevato rispetto a quelli della didattica, da essi emerge come, fra gli studenti del corso di LMG (periodo di osservazione maggio-agosto 2019), il giudizio sull'adeguatezza delle aule risulti essere di 2,8 punti su 4 sia per gli studenti che hanno utilizzato più strutture (aule lezioni, laboratori, biblioteche, sale studio) nel corso dell'a.a. corrente che per quelli che dichiarano di averne utilizzata almeno una. Si tratta di un dato sostanzialmente in linea con quelli rilevati nel precedente anno accademico ed evidenziati nella precedente relazione (rispettivamente 2,7 e 2,8). Sostanzialmente analoga è la soddisfazione media degli studenti della LMG in relazione alla accessibilità e adeguatezza delle aule studio (rispettivamente 2,8 e 2,9 punti su 4 per i due gruppi). Leggermente più elevato, invece, il grado di soddisfazione degli studenti in merito all'accessibilità e all'adeguatezza delle biblioteche- orari, posti a sedere, materiale disponibile (2,9 punti su 4 e 3 su 4 per i due gruppi). Si tratta di un dato sostanzialmente stabile pur a fronte di alcuni disagi dovuti all'attesa per il trasloco della biblioteca giuridica in Sapienza.

Per gli studenti del corso di laurea in DILPA, il grado di soddisfazione circa l'adeguatezza delle aule espresso dagli studenti che hanno dichiarato di aver usato più strutture è stato lievemente superiore (2,9 punti su 4), mentre analogo è il voto espresso da coloro che hanno dichiarato di aver usato una singola struttura (2,8 punti su 4). Analoga la soddisfazione media dei due gruppi in relazione alla capienza delle aule studio ed alla disponibilità di reti Wi-Fi nonché quello in relazione alle biblioteche (orari, posti a sedere, materiale disponibile) (rispettivamente 2,9 e 3,3 punti su 4).

Nell'a.a. 2019/20 questionari sui servizi hanno raccolto inoltre le opinioni degli studenti in relazione alla didattica a distanza svoltasi nella seconda parte del II semestre. Gli studenti si sono nel complesso espressi con soddisfazione sulla celere attivazione della didattica a distanza e sulle modalità di erogazione della stessa. Per la LMG per esempio, hanno espresso un punteggio medio di 3,3 punti su 4 in merito alle informazioni messe loro a disposizione per l'utilizzo delle piattaforme e di 3,2 punti su 4 per l'adeguatezza delle aule virtuali. Per il corso di laurea DILPA i dati sono leggermente inferiori, rispettivamente di 2,9 e di 3 su 4 punti.

2.2. Proposte

La Commissione rileva come una delle maggiori criticità derivi dal fatto che pur a seguito della riapertura della sede della Sapienza (a seguito della, nell'a.a. 2018/19, si era registrato un miglior grado di soddisfazione

degli studenti) i lavori di ristrutturazione attualmente in corso al Polo Carmignani e presso la sede di Piazza dei Cavalieri, 2 costituiscono ancora un profilo problematico in relazione all'adeguatezza ed accessibilità delle strutture per i nostri corsi di studio.

La Commissione constata nuovamente che la situazione di disagio relativa alle strutture – per quanto momentaneamente alleviata dalla didattica a distanza resasi necessaria per l'emergenza sanitaria - non è dipesa, dunque, dal Dipartimento di Giurisprudenza il quale, per quanto possibile, ha continuato a portare avanti tutte le iniziative possibili per ridurre il disagio degli studenti e dei docenti. Auspica quindi una conclusione entro i termini previsti dei lavori in corso presso le strutture e si propone di segnalare agli uffici centrali responsabili dell'edilizia le persistenti difficoltà.

QUADRO C - Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

1. Analisi

Nell'anno accademico 2019/20 i questionari compilati dagli studenti mostrano come per la grande maggioranza degli intervistati le modalità di esame appaiano definite in modo chiaro ed esaustivo.

Anche per quest'anno i dati relativi alla rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi mostrano come per la grande maggioranza degli intervistati le **modalità di esame** appaiano definite in modo chiaro ed esaustivo. Il dato risulta essere piuttosto soddisfacente per gli studenti della LMG (3,4 punti su 4 fra coloro che hanno dichiarato di aver frequentato nell'a.a. in corso e di poco inferiore, 3,2 punti su 4, per coloro che hanno frequentato in a.a. precedenti), mentre è di poco superiore per gli studenti del DILPA (rispettivamente 3,5 e 3,4 punti su 4) e di poco inferiore per il nuovo corso di Laurea Magistrale (rispettivamente 3,2 e 2,6 punti su 4).

Tra le criticità che emergono nella percezione degli studenti e dei laureandi la principale attiene al **carico didattico**, ritenuto da una buona percentuale degli intervistati, soprattutto per quanto riguarda la LMG, eccessivamente gravoso. In particolare, gli studenti della LMG dichiarano forniscono un punteggio di 2,7 (su una scala da 1 a 4, dove 1= eccessivo) e pressochè analogo è il dato riscontrato sia nel DILPA (2,8) che per il nuovo corso di LM (2,8).

L'alleggerimento del carico didattico complessivo viene infatti rilevato in 1264 questionari della LMG su 6372 e in 208 questionari su 1061 del DILPA, mentre inferiore appare il dato per la nuova LM (19 questionari su 221).

Alcuni studenti segnalano, come già rilevato nel campo B, la **difficoltà di reperire parte del predetto materiale didattico** e, talora, il suo scarso aggiornamento.

Piuttosto frequente tra gli intervistati è poi il rilievo per il quale occorrerebbe intervenire per coordinare meglio i programmi dei diversi insegnamenti, onde evitare talune sovrapposizioni. In particolare, per la LMG in 575 questionari di studenti frequentanti su 6372 si avanza la proposta di **migliorare il coordinamento con altri insegnamenti**, così come in 101 questionari su 1061 degli studenti frequentanti nell'a.a. in corso del DILPA. In proporzione il dato sembra essere sostanzialmente analogo anche per la nuova LM (20 questionari su 221).

Un certo numero di studenti evidenzia **l'inadeguatezza delle proprie conoscenze di base**: si tratta di una richiesta avanzata in 812 questionari di studenti frequentanti della LMG su 6372, in 133 di studenti frequentanti del DILPA su 1061.

È ricorrente, infine, soprattutto con riguardo al DILPA, la richiesta da parte degli studenti di **introdurre prove in itinere e/o intermedie**.

Proposte

La Commissione paritetica constata come nell'a.a. 2019/20, a seguito dell'emergenza sanitaria e del passaggio alla didattica a distanza, il Dipartimento di Giurisprudenza abbia operato un forte rafforzamento del tutorato ed una più ampia ed accurata selezione dei tutor. L'obiettivo di tale azione è stato quello di offrire a tutti gli studenti, ed in particolare a quelli del I anno di corso, una guida più efficace ed un maggiore sostegno.

Al fine di fronteggiare la criticità emersa riguardante la scarsa preparazione di base degli studenti, pare opportuno, in linea con quanto previsto gli scorsi anni, continuare ad incrementare le attività di tutorato a favore degli studenti; tale attività dovrà mostrare specifica attenzione agli insegnamenti relativi a settori rispetto ai quali tale criticità è stata riscontrata con maggiore evidenza.

Anche quest'anno si ritiene necessario sensibilizzare i docenti a una maggiore attenzione nella definizione dei programmi di esame, all'adeguatezza, sia in termini quantitativi sia qualitativi, del carico didattico di ciascun insegnamento, e ciò soprattutto tenendo conto dei crediti formativi allo stesso corrispondenti.

È necessario inoltre sensibilizzare i docenti affinché, nella predisposizione dei programmi, prestino particolare attenzione, oltre che all'aggiornamento periodico, alle esigenze di coordinamento con i programmi di altri insegnamenti (come richiamato nelle azioni da intraprendere in relazione al campo B).

Si ritiene opportuno potenziare ulteriormente le attività integrative della didattica nell'ambito dei singoli corsi, sensibilizzando in particolare i docenti, durante le ore di didattica frontale, a creare occasioni di confronto e di verifica con gli studenti, con dibattiti sui casi pratici, esercitazioni, approfondimenti sulla giurisprudenza. Questo profilo appare di particolare rilevanza nel contesto attuale in cui la didattica a distanza non favorisce l'interazione tra docenti e studenti.

Al fine di migliorare l'efficacia dei metodi di accertamento delle conoscenze delle abilità acquisite in relazione ai risultati di apprendimento attesi, pare utile promuovere anche quest'anno, nell'ambito dei Precorsi, specifici incontri in cui i docenti spieghino agli studenti la funzione dei questionari di valutazione.

Ancora, compatibilmente con il calendario accademico, si propone al Consiglio di Dipartimento di verificare la possibilità di aumentare le prove intermedie e le verifiche *in itinere*.

QUADRO D - Completezza ed efficacia del Monitoraggio annuale

Hanno provveduto a redigere e presentare la Scheda di monitoraggio annuale tre dei quattro CdS afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza: il Corso di laurea a ciclo unico in *Giurisprudenza* – classe LMG-01; il Corso di laurea *Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni* – classe L-14 ; il Corso di laurea *GAC-Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza*. Era esentato dall'obbligo di redazione il Corso di laurea magistrale in *Diritto dell'innovazione per l'impresa e le istituzioni* (classe LM/SC- GIUR) perché attivato nell'a.a. 2019/20.

1. Analisi



I Gruppi di Riesame (GdR) di ciascuno dei CdS , come risulta dai modelli di riepilogo, si sono riuniti più di una volta in via telematica per l'analisi degli indicatori, l'individuazione dei punti di forza e di debolezza e la compilazione del modello di riepilogo.

Il GdR del *Corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza*, dopo l'avvertimento in premessa secondo il quale non si sarebbe proceduto ad un confronto con il CdS della stessa classe attivato presso l'Accademia navale di Livorno, in ragione delle specificità di quest'ultimo, ha considerato e commentato gli indicatori aggregandoli secondo il quadro sinottico proposto del Presidio della qualità, nei gruppi: Indicatori sull'Attrattività - iC00a, iC00d, iC03, iC12, iC18 e iC25- che rappresentano un punto di forza, Indicatori sulla prosecuzione degli studi - iC14, iC21, iC23, iC24- , Indicatori sulla Regolarità degli studi e Produttività degli iscritti - iC00d, iC01, iC15, iC16, iC13 e iC10- , Indicatori sui laureati – iC02, iC22, iC17, iC11, iC00h - , Indicatori su Soddisfazione e Occupabilità dei laureati – iC26, iC07, iC18, iC25 , Indicatori sulla sostenibilità, Consistenza e Qualificazione della docenza – iC05, iC08, iC19, iC27, iC28. Alla analisi prevalentemente diacronica dei dati si unisce l'indicazione, per ciascuno dei gruppi di indicatori commentati, di azioni correttive per i punti di debolezza (iC01, iC02, iC05, iC13, iC14, iC22, iC27, iC28) e di prosecuzione e rafforzamento di azioni intraprese e rivelatesi efficaci per i punti di forza (iC00a, iC00d, iC00h, iC07, iC08, iC10, iC11, iC18, iC19, iC25).

Il GdR del *DILPA*, dopo alcune osservazioni sui dati generali legati all'attrattività del CdS, alcuni dei quali – iC00b, iC00d, iC00e – rappresentano punti di debolezza, mentre altri – i C00f, iC00g, iC00h – si confermano come punti di forza, ha analizzato, fra gli indicatori del gruppo A relativi alla Didattica, iC01, iC02 – individuati come punti di debolezza - e iC06, iC06BIS, iC06TER, iC08 come punti di forza, come anche per gli indicatori del gruppo B relativi alla Internazionalizzazione - iC10, iC11, iC12 . L'analisi del indicatori del gruppo E, anch'essi relativi alla valutazione della Didattica, ha fatto valutare come punti di debolezza i dati per iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, e come punti di forza quelli dei campi iC17, iC18, iC19; nella sezione relativa ai percorsi di studio e alla regolarità delle carriere, salvo per iC21, sono considerati punti di forza i dati in iC22, iC23, iC24 e così anche per iC25 nella sezione soddisfazione e occupabilità e il dato per la consistenza e qualificazione del corpo docente iC27. L'analisi, prevalentemente diacronica e condotta in modo critico, ha individuato gli aspetti rilevanti del CDS senza utilizzare lo schema suggerito nel documento del Presidio Qualità recante Indicazioni operative.

Il GdR del *GAC*, dopo aver individuato in premessa le specificità del CdS a cominciare dall'accesso a numero chiuso, attraverso un concorso di ammissione, ed aver considerato gli indicatori generali (iC00a, iC00b, iC00d, iC00e, iC00f, iC00g, iC00h) , ha provveduto ad esaminare gli indicatori del gruppo A relativi alla Didattica – nello specifico iC01, iC02, iC03, iC05, iC08 – rappresentati come punti di forza; gli indicatori del gruppo B relativi alla Internazionalizzazione – iC10, iC11, iC12 – che costituiscono punti di debolezza in quanto non vi sono studenti che hanno conseguito CFU o il titolo all'estero; gli indicatori del gruppo E ulteriormente relativi alla valutazione della Didattica – iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17, iC18, iC19; nella sezione relativa ai percorsi di studio e regolarità delle carriere iC21, iC22, iC23, iC24; nella sezione soddisfazione e occupabilità iC25, iC26, iC26BIS, iC26TER; nella sezione consistenza e qualificazione del corpo docente iC27, iC28 – tutti considerati punti di forza. Non sono state prese in considerazione le indicazioni operative del documento del Presidio Qualità. Per quanto riguarda le criticità emerse con gli indicatori Internazionalizzazione, occorre

comunque segnalare che, come risulta dalla discussione in Consiglio di CdS (Verbale Seduta del 9.12.2020), un'aliquota di Studenti civili iscritti al Cds avrebbe frequentato l'Erasmus che, purtroppo, è stato annullato a causa della pandemia in corso. Il Presidente ha in quell'occasione rappresentato che, per quanto concerne gli Studenti militari, assieme ai Capi Dipartimento C.P. e C.M. richiederà alle Superiori Autorità militari di valutare la possibilità di prevedere la fruibilità dell'Erasmus militare anche a favore degli Allievi Ufficiali del Corpo di Commissariato marittimo e del Corpo delle Capitanerie di porto.

2. Proposte

In considerazione della eterogeneità dei documenti di commento agli indicatori si prevede di audire in Commissione Paritetica di Dipartimento i Presidenti dei CdS e di sollecitarli a conformarsi alle linee guida del Presidio Qualità dell'Ateneo. Responsabili dell'azione sono il Presidente della CPD e la stessa CPD.

QUADRO E - Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-Cds

1. Analisi

Dopo un'attenta analisi dei dati forniti nelle parti pubbliche (consultabili nel portale Miur *University*) della Sua-Cds e il confronto con i dati cui accede la Commissione, si è preso atto che le informazioni sono facilmente accessibili e che le schede Sua offrono una sintesi corretta della situazione didattica interna del Dipartimento e sono efficaci ai fini dell'orientamento, sia per quanto riguarda il CdS a ciclo unico in Giurisprudenza, sia per quanto concerne il CdS triennale in Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni.

Quadro F – Ulteriori proposte di miglioramento.

La commissione paritetica ha effettuato una verifica del profilo dei laureati e una indagine sugli sbocchi occupazionali richiamando i dati contenuti nelle schede SUA Quadri C1 e C2 dei Cds DILPA e LMG del Dipartimento che di seguito riportiamo: per quanto riguarda il CDS DILPA, la maggior parte degli studenti si laurea fra il quarto e il quinto anno di corso e il voto medio di laurea scema progressivamente per i laureati fuori corso. Alla data del 31 maggio, considerando gli iscritti dal 2012 in poi, risultano 46 laureati in corso, a fronte di 72 laureati fuori corso: 44 al primo anno fuori corso; 20 al secondo anno; 8 al terzo. Il maggior numero di laureati in corso si registra nettamente per gli iscritti al 2016. Relativamente agli sbocchi occupazionali, per il reperimento del primo lavoro sono occorsi in media 1,3 mesi dall'inizio della ricerca e 2,9 mesi dal conseguimento del diploma di laurea: entrambi i dati in forte riduzione, rispetto alla scorsa rilevazione, segno di un'accelerazione dell'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro.

Degli intervistati occupati il 19% ha un lavoro stabile a tempo indeterminato e il 4,8% un lavoro autonomo, mentre il 33,3% ha un contratto di formazione, un ulteriore 23,8% ha contratti non standard e il 9,5% è senza contratto: purtroppo tali dati segnano un sensibile peggioramento (probabilmente congiunturale) delle

condizioni di occupazione (di partenza) dei laureati. Prevale l'impiego nel settore privato (66,7%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione), seguito da quello pubblico per il 19% (in aumento) e dal settore non profit per il 14,3% (in aumento); principalmente l'impiego è nei servizi (soprattutto commercio, pubblica amministrazione, trasporti e servizi vari alle imprese) ove è impegnato complessivamente il 76,2% degli intervistati, mentre per il 23,8% è nell'industria (metalmecanica e manifatturiera); non si registrano impiegati nell'agricoltura. L'orario di lavoro medio corrisponde a 32,5 ore settimanali; il part-time è diffuso per il 42,9%. La retribuzione mensile netta raggiunge in media i 974 euro (in sensibile calo), maggiore per gli uomini (1.150 euro) e minore per le donne (876 euro) (dato in controtendenza): la distribuzione per genere si è nuovamente invertita rispetto alla precedente rilevazione; nettamente più alta (sia fra gli uomini, che fra le donne) è la retribuzione media per chi lavorava alla laurea, minore per chi alla laurea ancora non lavorava: anche questo dato è in controtendenza rispetto all'ultima rilevazione; assai più alta (ma solo fra gli uomini) la retribuzione per chi è attualmente iscritto a un corso di laurea magistrale, rispetto a chi lavora senza essere attualmente iscritto a laurea di secondo livello; per le donne si registra infatti il contrario: solo in parte questo andamento sembra doversi spiegare con la diffusione del part-time, che è superiore fra le donne, ma in percentuale non troppo diversa da quelle degli uomini (46,2% contro il 37,5%). Il 76,2%, degli occupati lavora nelle regioni del Centro Italia (dato in aumento), il 14,3% al Nord-ovest e il 9,3% all'estero; nessuno nelle altre zone del Paese.

Il 75% dei laureati che già lavoravano (per due terzi costituiti da uomini) dichiara di aver tratto beneficio per il proprio lavoro dal conseguimento della laurea di laurea: il dato è in netto miglioramento; il 33,3% ritiene efficace o addirittura molto efficace il conseguimento del titolo nel lavoro svolto, mentre il 33,3% lo ritiene abbastanza efficace e il 33,3% lo ritiene poco o per niente efficace: tale dato si presenta nel complesso stabile. Il 28,6% ritiene molto adeguate le competenze professionali acquisite con la laurea (dato in lieve calo), mentre il 23,8% le ritiene per niente adeguate (dato in netto calo e in miglioramento). Il 28,6% (prevalentemente uomini) dichiara di fare un uso elevato delle competenze acquisite con la laurea (e il dato è in netto aumento), mentre il 28,6% (prevalentemente donne) dichiara di non farne alcun uso. La soddisfazione per il lavoro svolto corrisponde in media a 6,8/10 (in sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente): assai maggiore soddisfazione vi è per le donne e per coloro che non sono iscritti a una laurea di secondo livello; il 38,1% di occupati lavoratori (sia fra gli uomini che fra le donne) è in cerca di un altro impiego e più alto è il tasso di chi è iscritto a un corso di secondo livello. Il 60% dei non occupati (soprattutto fra chi non è iscritto a un corso di laurea di secondo livello) continua ad adoperarsi per cercare lavoro negli ultimi quindici giorni prima della rilevazione; coloro che hanno smesso adducono, per 77,8%, motivi di studio e, per un ulteriore 11,1% motivi personali; ma un ulteriore 11,1% è in attesa di chiamata dal datore di lavoro.

Passando al CDS LMG, nella coorte 2012 risultano laureati 172 studenti, di cui 20 al quinto anno, 53 al sesto e 52 al settimo e 47 all'ottavo; nella coorte 2013, risultano laureati 135 studenti, di cui 11 laureati al quinto anno, 53 al sesto e 71 al settimo anno; nella coorte 2014 risultano laureati 83 studenti, di cui 7 al quinto anno e 76 al sesto anno; nella coorte 2015 risultano laureati 11 studenti al quinto anno. Salvo i laureati all'ottavo anno (media di voto di laurea 101), gli altri ottengono voti di laurea medi pari o superiori a 104: fra 108 e 110 per i laureati al quinto anno, 107 per i laureati al sesto anno, fra 104 e 105 per i laureati al settimo anno.

Statistiche di ingresso ad un anno dalla laurea.

Le statistiche di ingresso dei laureati in Giurisprudenza nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea (dati 2019), rilevano 280 laureati, 206 dei quali hanno risposto al questionario, pari al 73,6% (38,6% uomini, 61,4% donne); l'età media alla laurea è di 26,6, la media del voto di laurea è di 104,3 e la durata degli studi media è di 7,1 anni, con un indice di ritardo di 0,33. La formazione post-laurea vede la partecipazione di una percentuale pari all'87,4% dei laureati: essa viene svolta, con larga prevalenza, in attività di tirocinio o praticantato (67%). Seguono stage in azienda (15,5%), collaborazione volontaria (11,2%), Scuole di specializzazione (10,2%), Master universitari di II livello (7,3%), Master universitari di I livello (4,9%), altro tipo di Master, diversi da quelli universitari (5,3%), Dottorato di ricerca (3,4%) e Corso di formazione professionale (1,9%). Infine, l'1% svolge un'attività sostenuta da borsa di studio.

Condizione occupazionale: lavora il 20,9% (il 29,9% uomini, il 15,5% donne), non lavora ma cerca lavoro il 21,4%, non lavora e non cerca lavoro il 57,8% (il 48,5% perché è impegnato in corsi universitari o praticantato). Quanto alle esperienze di lavoro post-laurea, il 4,9% non lavora ma ha lavorato dopo la laurea e il 74,3% non ha mai lavorato dopo la laurea. Il tasso di occupazione è del 46,1%, mentre quello di disoccupazione è del 15,9%.

Ingresso nel mercato del lavoro: il numero degli occupati è di 43 e, fra di essi, il 20,9% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 20,9% non prosegue tale lavoro e il 58,1% ha iniziato a lavorare dopo. Tra questi ultimi il tempo medio del reperimento del primo lavoro dopo il conseguimento della laurea è di 4,5 mesi. Le professioni svolte sono in ordine percentuale: intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione 39,5%, esecutive nel lavoro di ufficio 30,2%, tecniche 11,6%, imprenditori, legislatori e alta dirigenza 4,7%, altre 14%. Caratteristiche dell'attuale lavoro e dell'azienda: la tipologia dell'attività lavorativa degli occupati è di lavoro autonomo (14%), di lavoro dipendente con contratto a tempo indeterminato (23,3%), con contratti formativi (9,3%), con contratti non standard (32,6%), parasubordinati (4,7%). Il 9,3% inoltre svolge un altro tipo di lavoro autonomo e il 7% sono senza contratto. Il part time è diffuso per il 34,9% e la media di ore settimanali di lavoro è di 33. Quanto al settore di attività, il 18,6% degli occupati lavora nel settore pubblico e l'81,4% nel settore privato. Circa i rami di attività economica, il 2,3% lavora in agricoltura; il 7% nell'industria; il 18,6% nel commercio, il 16,3% nel credito/assicurazioni, il 4,7% nei trasporti/pubblicità/comunicazioni, il 14% consulenze varie, il 4,7% nel settore dell'informatica ed in altri servizi alle imprese, l'1,6% nella pubblica amministrazione e forze armate, il 9,3% nell'istruzione e ricerca e il 4,7% in altri servizi (per un totale servizi pari all' 88,4%).

Retribuzione ed utilizzo della laurea: il 60,5% lavora nel centro Italia, il 20,9% nel nord ovest, il 7% nel nord est, il 4,7% nel sud e nelle isole e il 2,3% all'estero. Il guadagno mensile medio netto è 1459 euro per gli uomini, 982 per le donne, per una media di 1226 euro. Il 44,4% ha ritenuto di aver acquisito un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea e di essi il 50% ritiene di averlo acquisito da un punto di vista economico e 50% nella posizione lavorativa. Le competenze acquisite con la laurea vengono utilizzate in misura elevata dal 41,9%, ridotta dal 32,6% o per niente dal 25,6%. La formazione professionale acquisita all'Università è considerata molto adeguata dal 53,5%, poco o per niente adeguata dal 23,3%. Efficacia della laurea e ricerca del lavoro: per l'attività lavorativa svolta la laurea è ritenuta molto efficace/efficace dal 51,2%, abbastanza efficace dal 23,3%, poco o per nulla efficace dal 25,6%. La soddisfazione media per il lavoro svolto è, da 1 a 10, di 7,7. I non occupati che cercano lavoro risultano 44. L'ultima iniziativa per cercarlo risale a 15 giorni precedenti alla rilevazione per il 54,5%, a 15-30 giorni per il 27,3%, a 1-6 mesi

per l'11,4% e ad oltre 6 mesi per il 6,8 %. I non occupati che non cercano lavoro sono 119 ed i motivi dipendono quasi esclusivamente per impegni di studio (93,3%), per attesa di chiamata dal datore di lavoro (4,2%), per motivi personali (1,7%), per altro motivo (0,8%).

Le statistiche di ingresso dei laureati in Giurisprudenza nel mondo del lavoro a tre anni dalla laurea (dati 2019) rilevano 330 laureati, 225 dei quali hanno risposto al questionario, pari al 68,2% (43% uomini, 57% donne); l'età media alla laurea è stata di 26,9, la media del voto di laurea 103,2 e la durata degli studi media di 6,9 anni, con un indice di ritardo di 0,30.

La formazione post-laurea: i numeri della formazione post laurea non rivelano significativi scostamenti rispetto a quelli delle statistiche di ingresso nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea: hanno partecipato ad almeno un'attività il 91,1% (a fronte dell'87,4% dei laureati ad un anno), svolgendola, con larga prevalenza, in attività di tirocinio o praticantato (68,9% a fronte del 67%), cui seguono stage in azienda (20,9% a fronte del 15,5%), collaborazione volontaria (19,1% a fronte dell'11,2%), Scuole di specializzazione (11,1 a fronte del 10,2%), Master universitari di II livello (10,7% a fronte del 7,3%), altro tipo di Master, diversi da quelli universitari (10,7% a fronte del 5,3%), Master universitari di I livello (9,3% a fronte del 4,9%), , Dottorato di ricerca (4% a fronte del 3,4%) e Corso di formazione professionale (4% a fronte dell'1,9%). Infine, il 3,1% svolge un'attività sostenuta da borsa di studio (a fronte del 1%).
Condizione occupazionale: il numero dei laureati a tre anni che lavorano è sensibilmente più elevato rispetto ai laureati ad un anno (56,4% contro il 20,9%). Anche il divario di genere risulta ampiamente colmato: di quanti lavorano il 56,4% sono uomini e il 56,5% sono donne a fronte del 29,9% uomini ed il 15,5% donne, che lavorano tra i laureati ad un anno. Cala anche in modo significativo la percentuale dei laureati che non lavora e non cerca lavoro: 24,9% contro il 57,8%. Il tasso di occupazione sale al 66,2% (a fronte del 46,1%), mentre quello di disoccupazione resta sostanzialmente invariato: 14,9% contro il 15,9%.
Ingresso nel mercato del lavoro: i numeri dei laureati a tre anni sono nettamente migliori rispetto a quelli dei laureati ad un anno come occupati (127 contro 43) e come percentuale di quelli che hanno cominciato a lavorare dopo (il 78% contro il 58,1%), mentre risulta aumentato il tempo medio del reperimento del primo lavoro dopo il conseguimento della laurea (14,2 contro 4,5 mesi).

Caratteristiche dell'attuale lavoro e dell'azienda: nelle professioni svolte dei laureati a tre anni prevalgono, in una percentuale molto più elevata rispetto ai laureati a un anno, quelle intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione: 63,5% (contro il 39,5%), mentre calano le altre: esecutive nel lavoro di ufficio 26,2% (contro il 30,2%), tecniche 6,3% (contro l'11,6%), imprenditori, legislatori e alta dirigenza 1,6% (contro 4,7%), altre 2,4% contro il 14%. Crescono le percentuali dei lavoratori autonomi (21,3% contro 14%), dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato (29,9% contro 23,3%) e con contratti formativi (15 % contro 9,3%); calano invece i lavoratori con contratti non standard (17,3% contro 32,6%) e parasubordinati (0,8% contro 4,7%). In linea sono invece i numeri di quelli che svolgono un altro tipo di lavoro autonomo (9,4% contro 9,3%), mentre sono senza contratto il 5,5% contro il 7%. Il part time è diffuso in misura nettamente inferiore (8,7% contro il 34,9%) e la media di ore settimanali di lavoro è di 40 a fronte di 33. Quanto al settore di attività, si conferma la tendenza di un maggior numero di occupati nel settore privato (85,8%) rispetto a quello pubblico (12,6%) e della marcata prevalenza del ramo dei servizi (83,5%) rispetto agli altri (0,8% in agricoltura e 13,4% nell'industria). Il centro Italia si conferma come principale area geografica di lavoro: 63,8%

a fronte del 18,9% nel nord ovest, del 5,5% nel nord est, dell'1,6% nel sud e del 3,1% nelle isole. Sale invece la percentuale degli occupati all'estero 7,1% contro il 2,3% dei laureati ad un anno.

Retribuzione ed utilizzo della laurea: il guadagno mensile medio netto è sostanzialmente invariato per gli uomini (1429 euro), mentre per le donne registra un considerevole incremento (1.205 euro contro 982 delle laureate ad un anno). Resta sostanzialmente identica la media: 1296 a fronte di 1226 euro dei laureati ad un anno. Aumenta notevolmente la percentuale di chi ritiene di aver acquisito un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (57,1% contro il 44,4%) e di essi il 50% ritiene di averlo acquisito nella posizione lavorativa, il 25% da un punto di vista economico e l'ulteriore 25% nelle competenze professionali. Le competenze acquisite con la laurea vengono utilizzate in misura elevata dal 53,5%, ridotta dal 36,2% o per niente dal 10,2%. La formazione professionale acquisita all'Università è considerata molto adeguata dal 55,9%, poco o per niente adeguata dal 9,4%.

Efficacia della laurea e ricerca del lavoro: in aumento anche i numeri di quelli che, per l'attività lavorativa svolta, ritengono la laurea molto efficace/ efficace (60% rispetto al 51,2% dei laureati ad un anno) ed abbastanza efficace (30,4% rispetto al 23,3%), mentre cala drasticamente la percentuale di chi la ritiene poco o per nulla efficace (9,6% rispetto al 25,6%). Stabile è la soddisfazione media per il lavoro svolto: 7,4 nella scala da 1 a 10. I non occupati che cercano lavoro sono 42, un numero in linea con quello di 44 dei laureati ad un anno. Per la maggioranza (54,8%) l'ultima iniziativa per cercarlo risale a 15 giorni precedenti alla rilevazione. I non occupati che non cercano lavoro diminuiscono a 56 (rispetto a 119 dei laureati ad un anno) ed i motivi dipendono quasi esclusivamente da impegni di studio (71,4% contro il 93,3%), dall'attesa di chiamata dal datore di lavoro (23,2% contro il 4,2%), da motivi personali (3,6% contro il 1,7%) e da mancanza di opportunità lavorative (1,8%).

Proposte

Dalla componente studentesca, sono emerse molte proposte di miglioramento dell'offerta didattica. In alcuni casi si tratta di temi già affrontati dalla Commissione e sui quali esiste un consenso abbastanza diffuso, in altri casi si tratta di temi importanti e delicati sui quali la Commissione non si è ancora espressa. Ad ogni modo, sia gli uni che gli altri saranno sottoposti nei prossimi mesi ad un esame più accurato della Commissione.

Venendo alle proposte, per quanto concerne la suddivisione in fasce orarie degli studenti agli esami, poiché queste si sono dimostrate molto utili durante il *lockdown*, viene auspicato il loro utilizzo anche nel momento in cui si potranno svolgere gli esami in presenza, per evitare assembramenti e anche in un periodo post pandemia in quanto la stessa permette agli studenti e alle studentesse pendolari/e e lavoratori/e di organizzarsi in modo più proficuo. La componente studentesca ha valutato positivamente la sperimentazione del fuoricorso *in itinere*, quale strumento idoneo per riuscire ad abbreviare i tempi di permanenza al corso di studio e, pertanto, è stato evidenziato un forte interesse a che persista la possibilità di utilizzare questo strumento attraverso una sua formale istituzionalizzazione. A fronte di un corso di studi improntato su teoriche lezioni frontali utili per la costruzione di una solida struttura di base, gli studenti chiedono nuovamente l'introduzione di *legal clinics* e di attività pratiche soprattutto nei corsi opzionali. Richiedono, inoltre, una più ampia internazionalizzazione ed un crescente spazio ad esami in lingua straniera al fine di realizzare un potenziamento culturale e professionale. Particolare attenzione è riservata dalla componente

studentesca all'aggiornamento del materiale didattico per talune specifiche materie, ed alla necessità di una obbligatoria prova intermedia per gli esami modulari. Viene richiesta, se possibile, una revisione del piano di studi per gli anni terzo e quarto, che contengono un pesante carico didattico. Viene richiesto di garantire la doppia modalità, remoto e presenza, per le lezioni dei corsi serali a vantaggio degli studenti lavoratori che possono così fruire maggiormente del servizio. Da ultimo, per quanto concerne la nuova laurea magistrale, viene richiesta una maggiore omogeneità nei programmi d'esame e la conformità dei testi adottati al programma stesso.

La componente studentesca del Dilpa non ha fatto pervenire alcuna proposta.

Il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza

Prof. Francesco Dal Canto (*)

() Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme connesse.*